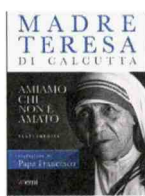




Inediti. Madre Teresa: l'amore e il giudizio

«**S**aremo giudicati sull'amore». La frase, come una sciabola, si abbatte sulla testa del lettore di questo libretto di testi inediti di Madre Teresa: *Amiamo chi non è amato*. La santa suora di Calcutta non era una persona complicata e amava il linguaggio semplice del Vangelo. Aveva a cuore il suo destino non per paura dell'Inferno, ma per il desiderio profondo del Paradiso, della vita piena e compiuta, nella gioia di essere amati per sempre. Per questo può buttarci in faccia due parole, "giudizio" e "amore", il cui significato oggi è mediamente appiattito o distorto, svuotato di concretezza e di realtà, affidato all'opinione passeggera e al sentimentalismo. In meno di cento pagine, Madre Teresa si racconta e spiega il perché di una avventura



Madre Teresa
di Calcutta
**Amiamo chi
non è amato**

Emi
pp.91 - € 9,50

umana che invece di essere definitivamente consegnata al ricordo, riappare centrale e provvidenziale per la vita della Chiesa nel tempo di Francesco. Il Papa firma la prefazione, usando la vita e le parole di Madre Teresa, per manifestare il desiderio che anima il suo Pontificato e attinge alla santità di una piccola donna per fugare ombre e dubbi sul significato di una "scelta per i poveri" che ha funestato il passato recente della Chiesa cattolica ed è fonte anche oggi di lacerazioni. Chi vuole cercare di capire può leggere parole semplici come queste: «Non riteniamo che sia una perdita di tempo spendere l'intera nostra vita sfamando gli affamati, vestendo gli ignudi, assistendo i malati, dando una casa ai senza tetto, insegnando agli ignoranti, amando chi non è amato, accettando chi non è voluto, perché Gesù ha detto: "Voi lo avete fatto a me"».

Marina Ricci